

# Gli strumenti di pagamento e la concorrenza

Maria Iride Vangelisti  
Banca d'Italia, Servizio Educazione  
finanziaria

Università di Catania  
11 novembre 2021

Quarto incontro del ciclo:  
«MONETA E PAGAMENTI: STORIA,  
REGOLE, DIGITALIZZAZIONE, TUTELA»

# Piano della lezione

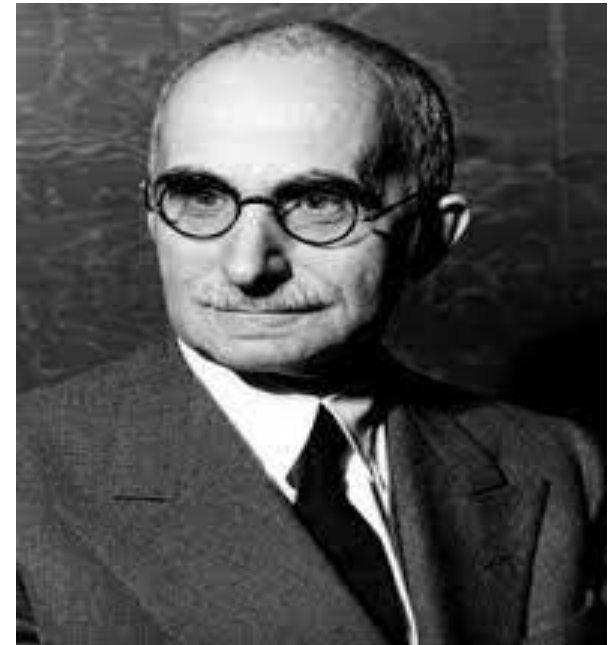
1. L'evoluzione degli strumenti di pagamento
2. Bonifici e addebiti diretti
3. Le carte di pagamento
4. Il costo degli strumenti di pagamento
5. Cooperazione e concorrenza: l'analisi di tre casi

# Una storia che si ripete

- Cambiano i bisogni, cambiano gli strumenti di pagamento.
- La tecnologia detta le caratteristiche desiderate e possibili.
- Gli intermediari cambiano l'offerta per attirare la clientela.
- Le autorità intervengono affinché gli strumenti siano affidabili ed efficienti, e mantenere la fiducia nei mezzi di trasferimento della moneta.

# Assegni, primi strumenti di pagamento in moneta bancaria

- Nel 1918 Luigi Einaudi descrisse l'utilizzo degli assegni come «un progresso indescrivibile e grandissimo nei metodi di pagamento».



# Dopo l'assegno, il bonifico

- Ordine che un cliente dà all'intermediario di trasferire moneta bancaria dal suo conto a quello del beneficiario.
- All'inizio gli ordini di pagamento e lo scambio di informazioni tra banche erano basati su documenti cartacei, ora è tutto elettronico.
- Negli anni Novanta ci volevano 7-8 giorni per il trasferimento, ora si possono fare bonifici istantanei.

# L'addebito diretto

- Nasce facilitare i pagamenti ricorrenti (bollette, affitto...), ma si possono ordinare anche pagamenti singoli.
- Ordine che un beneficiario dà all'intermediario di accreditare il suo conto chiedendo l'addebito di quello del pagatore.
- E' possibile solo se esiste un'autorizzazione specifica da parte del pagatore.

# L'invenzione della carta di credito

- La Diners, che non era una banca, nel 1950 propone una carta per fare acquisti posticipando la spesa.



- Lo schema prevedeva tre soggetti:
  - la Diners, che emetteva la carta
  - il titolare, cui veniva consegnata la carta
  - il ristorante o il negozio che l'accettava in pagamento

# Quali vantaggi?

- I clienti usufruiscono di una dilazione di pagamento e sono incentivati a spendere negli esercizi convenzionati.
- Gli esercenti aumentano i clienti, accettando di essere pagati in ritardo, ma senza correre troppi rischi.
- E' la società che garantisce la correttezza di tutto il processo e il pagamento finale delle spese.



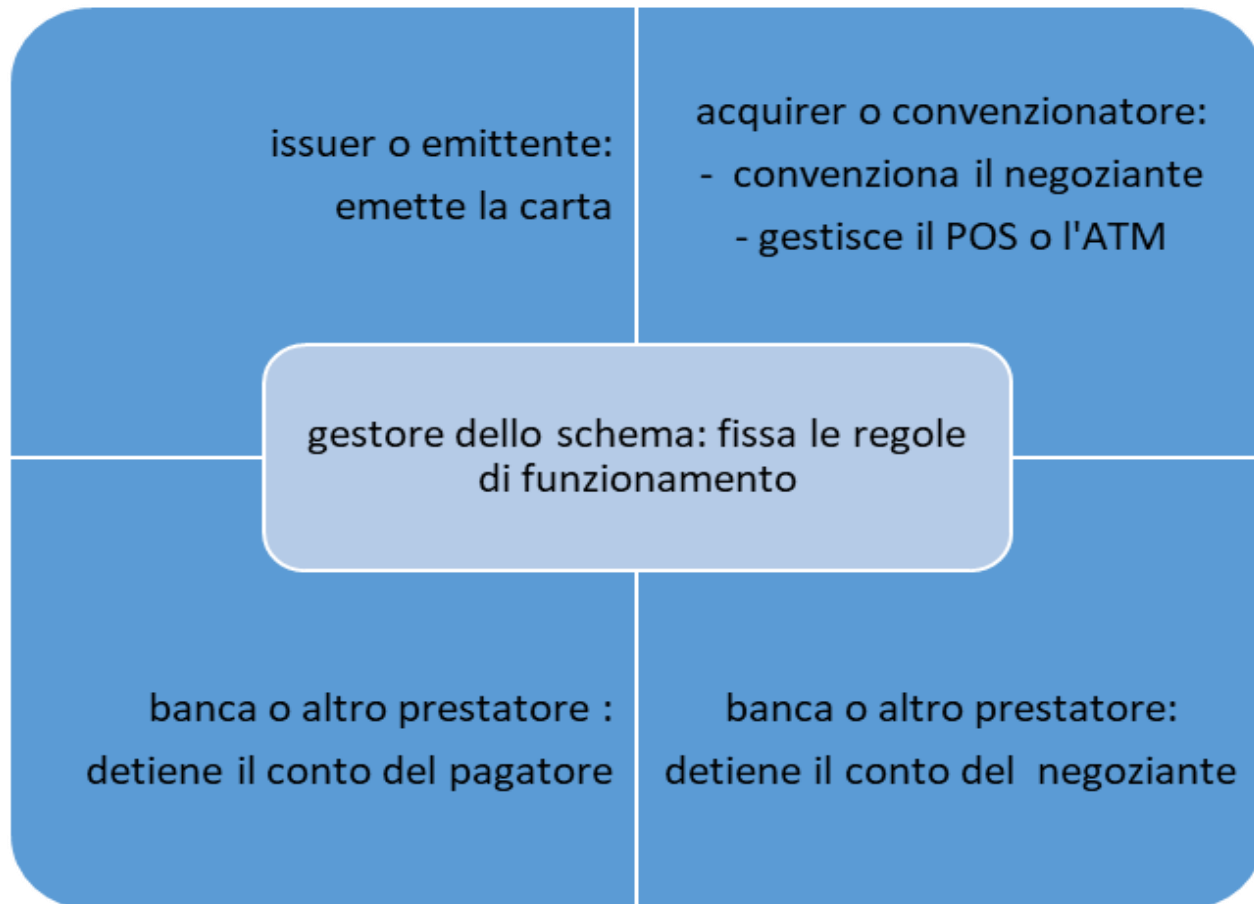
# La prima novità: carta revolving

- Nel Novecento, cresce il credito al consumo.
- Nasce la carta di credito revolving: si può scegliere se pagare l'intero debito in un'unica soluzione oppure successivamente, a rate.
- La dilazione di pagamento si trasforma in un vero e proprio prestito, con previsione di interessi.

# La seconda novità: allargamento della rete di distribuzione

- Si stipulano accordi con banche interessate a collocare le carte presso i loro clienti.
- Aumentano i possessori di carte e i negozi convenzionati.
- La rete si espande all'estero, dove l'utilizzo della carta rende i pagamenti più comodi.

# Schema delle carte di credito



# La carta di debito



- Le banche sfruttano l'idea degli schemi di carte di credito di dare al pagatore uno strumento che incorpori tutti gli elementi necessari per avviare il pagamento al punto vendita, facendo riconoscere il titolare.
- Migliorano l'offerta di servizi collegati al conto corrente con una carta spendibile presso i negozi convenzionati che addebita direttamente le spese.

# Il «dispositivo di cassa automatica»

- La carta di debito è anche una tessera che consente il prelievo presso i distributori automatici quando gli sportelli sono chiusi.
- Luther George Simjian depositò il primo brevetto nel 1939, ma non ebbe successo.
- Fu più fortunato lo scozzese John Sheperd Barron che fece una proposta simile.
- Il primo ATM fu installato nel giugno 1967 presso una filiale della Barclays Bank a Londra.

## Il «Bancomat»: una carta di debito

- In Italia la tessera di prelievo che consentiva a un correntista di prelevare banconote da un ATM fu introdotta nel 1983: si chiamava «Bancomat», dal nome del consorzio costituito fra le banche.
- Nel 1987 si iniziò a usare il «Bancomat» anche per pagare presso i negozi.



# Le «carte prepagate»

- Ricordate la moneta elettronica?
- Ha reso possibile la consegna di una carta anche a chi non è titolare di un conto corrente bancario.
- Sulla carta, detta prepagata, viene caricata moneta elettronica, di solito collegata a un conto di moneta elettronica («account based»).
- Le prepagate possono essere usate per prelevare dagli ATM o per pagare nei negozi, all'estero o su Internet.

# Un po' di numeri...

- Nel 2020, in Italia:
  - 96 milioni di assegni
  - 1,6 miliardi di bonifici e 1,2 di addebiti.
  - 27 milioni di carte di credito, 59 milioni di carte di debito e 32 milioni di carte prepagate.





# Tutti gli strumenti di pagamento hanno un costo

- Vanno distinti costi «sociali» e costi «privati».
- I costi sociali sono tutte le risorse impiegate per consentire un pagamento.
  - i costi di infrastruttura sono quelli più alti
- I costi privati sono sostenuti dai diversi soggetti che intervengono nel pagamento.
  - le tariffe (singole o a pacchetto) sono l'elemento da cui partire per calcolare il costo privato, ma esistono anche costi impliciti.

# Economie di scala nei pagamenti

- Nell'utilizzo del contante sono prevalenti i costi variabili, mentre per gli strumenti elettronici prevalgono i costi fissi.
- L'utilizzo degli strumenti elettronici consente di sfruttare appieno gli investimenti realizzati.
- Sono necessari i giusti incentivi per formare la massa critica necessaria per aumentare la produzione, e abbassare i prezzi.

## Il «two-sided market»

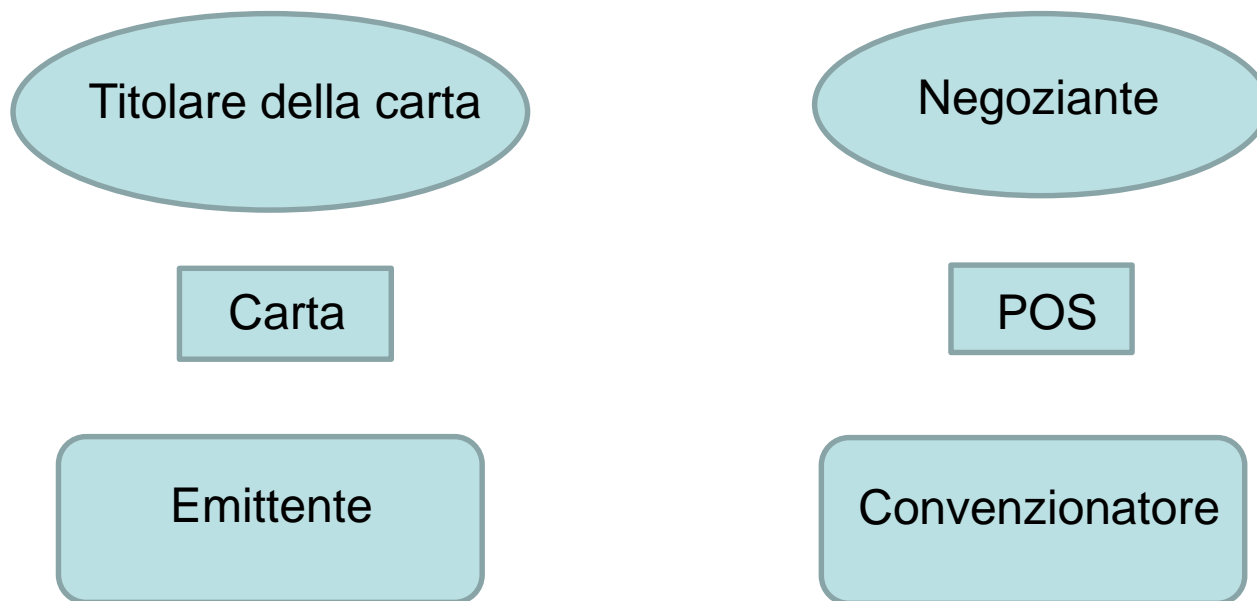
- Quando si trasferisce denaro, ci sono almeno due soggetti a cui viene offerto un servizio, chi invia il denaro, il pagatore, e chi lo riceve, il beneficiario.
- I «two sided markets» sono spesso indicati con l'espressione di «reti», contraddistinti da esternalità: l'utilità che gli agenti derivano dall'uso della rete aumenta al crescere del numero delle persone che la usano.

# La concorrenza nelle reti

- Le esternalità di rete sono positive, ma pongono problemi di concorrenza
- Si possono costituire posizioni dominanti, difficilmente attaccabili.
- L'intervento della regolamentazione può essere necessario per:
  - assicurare condizioni di concorrenza
  - in certi casi, influenzare il livello delle tariffe

# Il caso delle carte di pagamento

- In una transazione con carta sono tipicamente coinvolti quattro soggetti



# La tariffazione dell'operazione con carta

- L'emittente della carta e il convenzionatore del negozio devono accordarsi fra loro sullo scambio dei messaggi, sul regolamento della transazione e, anche, sul miglior modo per tariffare la singola operazione di pagamento.
- Per favorire l'utilizzo delle carte, è più utile evitare di addebitare il titolare della carta ogni volta che utilizza la carta, e tariffare solo il negoziante.

# La «commissione interbancaria»

- La tariffa pagata dal negoziante al convenzionatore incorpora anche la remunerazione dell'emittente, chiamata «commissione interbancaria».
- E' una percentuale dell'importo totale della transazione, fissata dallo schema di carte.
- Viene pagata dal convenzionatore all'emittente ogni volta che il titolare della carta effettua un pagamento con carta presso il negozio.

# Perché può essere un problema?

- La tariffa pagata dal negoziante al convenzionatore è uguale alla commissione interbancaria, più il profitto del convenzionatore che ha installato il POS nel negozio.
- La tariffa pagata dal negoziante sarà sempre superiore alla commissione interbancaria.
- I negozianti non hanno però il potere di influenzare la fissazione della commissione interbancaria.



# L'intervento regolamentare

- La Commissione europea ha sottolineato l'opacità della formazione delle tariffe nel mercato delle carte di pagamento.
- Ha stabilito limiti alle commissioni interbancarie, con l'obiettivo di ridurre le tariffe pagate dai negozianti.
- A decorrere dal dicembre 2015, le commissioni interbancarie non possono superare lo 0,3% del valore della transazione per le carte di credito e lo 0,2% per le carte di debito.

# Valutazione effetti – giugno 2020

- L'introduzione di un massimale ha comportato una riduzione delle commissioni, soprattutto per le carte di credito.
- Non sembra esserci stato un aumento sistematico delle commissioni per i titolari delle carte.
- La Commissione continuerà a monitorare la situazione per valutare il livello di efficienza.

# La concorrenza fra banche e «non banche»

- In Europa istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento competono con le banche nella fornitura di servizi di pagamento al pubblico.
- Per favorirne l'ingresso nel mercato, la normativa ha previsto un accesso non discriminatorio e aperto ai sistemi di pagamento bancari, evitando la necessità di predisporre una rete alternativa.

# Quale problema?

- L'accesso può essere negato se:
  - è necessario salvaguardare il sistema da rischi
  - i sistemi di pagamento sono rilevanti per la stabilità del sistema finanziario
- La soluzione proposta è l'apertura di conti presso le banche, ma potrebbe non essere risolutivo per assicurare una piena concorrenza nell'offerta dei servizi.

# I «sistemi chiusi»

- Nascono dall'idea di effettuare trasferimenti interni fra conti, per soddisfare le esigenze del commercio elettronico.
- Utilizzano standard privati e non sempre colloquiano con i sistemi interbancari se non per la ricarica dei conti di moneta elettronica.
- Il successo dipende dalla dimensione della rete, ma la loro diffusione può causare frammentazione.

# Questioni aperte

- Ai sensi delle norme europee, i circuiti chiusi non devono garantire l'accesso ampio – quale la ratio?
- Importanza dell'interoperabilità all'interno della rete – vanno adattate le norme al nuovo contesto?
- C'è un rischio di posizione dominante nello sfruttamento di dati raccolti sui diversi mercati - il consenso è sufficiente per tutelare le informazioni personali e la privacy?